

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	14/00007449	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	11	MOLISE	8
PROVINCIA E COMUNE:			(IS) VENAFRO	SU 22 SETT 8	DESCRIZIONE:	
LUOGO:			Via L.Pilla nn. 20-22-24-26-28			
OGGETTO:			Edificio residenziale			
CATASTO:			Foglio 15 - Part. 274			
CRONOLOGIA:			XVI - XIX secolo			
AUTORE:						
DEST. ORIGINARIA:			Casa d'abitazione e botteghe artigiane			
USO ATTUALE:			" "			
PROPRIETA':			Privata			
VINCOLI			LEGGI DI TUTELA: L. 1497/39 L. 431/85 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 2.11.77			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI						
PIANTA:			irregolare con ambienti trapezi			
COPERTURE:						
VOLTE • SOLAI:			volte a botte; solai in legno e ferro laterizi			
SCALE:			interne in muratura			
TECNICHE MURARIE:			mura in pietrame calcareo a sacco e a filari			
PAVIMENTI:			in lastroni di pietra, in cotto ed in granigliato di cemento.			
DECORAZIONI ESTERNE:			gioco di archi, pietre sagomate nelle soglie di balconi e finestre.			
DECORAZIONI INTERNE:						
ARREDAMENTI:						
STRUTTURE SOTTERRANEE						

(1400000) Roma, 1975 - Ed. Poligraf. Stato - 5 - 400.000

La fabbrica si sviluppa su tre livelli compreso quello terraneo adibito a deposito, cantina e vano scala.

L'impianto planimetrico è irregolare con caratteristiche di allineamento lungo via Leopoldo Pilla, movimentato volumetricamente dal corpo cavalcavia realizzato nel 1830 per bloccare un movimento di rotazione del fianco destro della chiesa di S. Agostino. Al piano terra si aprono quattro modesti locali di servizio; tramite una scala originariamente esterna, poi inglobata nella muratura con blocchi di pietra squadrata su cui scarica il corpo cavalcavia, si accede ai cinque ambienti del primo piano. Una seconda rampa interna consente l'accesso all'ultimo piano che accoglie sei vani compresi i servizi.

Il prospetto sud si apre a piano terra con tre porte di cui una trabata e due con arco a sesto piano ed una finestra con inferriate; al primo piano con rispondenza assiale si aprono tre finestre ed un finestrino ed al secondo due balconcini con mensole in pietra sagomata ed un terrazzino sul portico cavalcavia.

Il prospetto est è caratterizzato dall'arco del portico che accoglie un doppio ordine di aperture ed un interessante raccordo di archi in aggetto.

Tale portico nella volta a botte (lunettata in rispondenza dell'apertura di una finestra), accoglie un affresco con lo stemma della famiglia Araldi riprodotto una torre merlettata incorniciata da uno scudo sorretto da due putti.

Il prospetto prosegue con un corpo nel quale ai livelli superiori si aprono due finestre

(continua all. 1)

La fabbrica dall'impianto planimetrico e dalla sua vicinanza alla chiesa di S. Agostino è attribuibile al XVI secolo, anche se numerosi interventi successivi ne hanno trasformato, almeno in parte, i caratteri planimetrici originali.

Le maggiori trasformazioni risentano alla prima metà del XIX secolo, allorché fu realizzato il corpo cavalcavia allo scopo di bloccare la rotazione del fronte laterale destro della chiesa nella realizzazione del quale la scala di accesso agli ambienti residenziali, prima esterna, fu inglobata nella fabbrica.

In tale circostanza fu realizzata presumibilmente la sopraelevazione dell'intero corpo di fabbrica e previ consolidamenti dei setti basamentali di attacco ai due edifici confinanti.

La fabbrica versa in mediocre stato di conservazione.

---

#### SISTEMA URBANO:

La fabbrica insiste su via Leopoldo Pilla, all'interno della murazione urbana di età angioina.

---

#### RAFFORTI AMBIENTALI

Nonostante la modesta presenza di elementi decorativi, grazie al corpo cavalcavia ed al gioco di archetti in aggetto che accoglie, la fabbrica contribuisce ad organizzare un ambiente dotato di particolare caratterizzazione.

---

#### SCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - CRISTE:

Sulla volta del corpo cavalcavia è dipinto uno stemma della famiglia Armieri, con una torre merlata accolta in una sonda ghirlandata sorretta da due putti. Al di sotto dello stemma è la scritta che precisa l'età e la ragione della realizzazione del supporto.  
(Allegato n. 8).

**RESTAURI (tipi, carattere, opere):**

Sopraelevazione, realizzazione del corpo cavalcavia e consolidamento con ringrosso di setti murari basamentali nella prima metà del XIX secolo.

**BIELDGRAFFIA:**

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO							
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE INTERIENANTI																		
STRUTTURE MURARIE				X														
COPERTURE			X															
SOLAI			X															
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI				X														
FRESCCHI				X														
INTONACI INT.			X															
INTONACI			X															

**OSSERVAZIONI:**

ALLEGATI:	REFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:
<p>11a. fog. n. 2</p> <p>FOTOGRAFIE:</p> <p>legati nn. 3-4-5-6-7-8</p> <p>negativi n. 55938-9, 55940-1-2-3;</p> <p>colloc. neg. @XVg. 85.10-11-12-13-14-15;</p>	
<p>DISEGNI E RELIEVI:</p> <p>11a. fog. n. 9</p> <p>fanta piano terra; scala 1:200</p>	MAPPE - RELIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	

REFERIMENTI ALTRE SCHEDA (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

<p>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</p> <p>prof. arch. Mario Celetta</p> <p><i>Mario Celetta</i></p>	<p>VISTO DEL SOPRINTENDENTE:</p> <p>IL FUNZIONARIO RESPONSABILE</p> <p><i>Antonio Maria</i></p>	<p>REVISIONE:</p>
<p>DATA:</p> <p>2.3.1981</p>		

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	COLLINE	N.
	44/00007449	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	NOLISE	B
	ALLEGATO N. 1 continua descrizione part. 174 foglio 15				

(4400144) Roma, 1979 - 1a Ediz. Serie - 5 p. 100.000

con rispondenza assiale mentre alla base un corpo a quarto di cilindro assolve la funzione di raccordo e di sostegno, bloccando le spinte del vicino edificio (part. n. 159).

La copertura è con orditura in legno a tetto con semplici falde angolarmente raccordate; il manto è in coppi alla romana.